

Disabilità motoria e accessibilità: torna “Venezia a 4 ruote By Night 2026”

Oltre 40 bambini e ragazzi in carrozzina elettronica vivranno la magia di una Venezia notturna senza barriere. L'evento è ideato e promosso dal gruppo di genitori SMAttivi, coordinati da Chiara Mastella, in collaborazione con SAPRE - Settore di Abilitazione PREcoce dei Genitori della Fondazione Policlinico di Milano.

VENEZIA / MILANO, ottobre 2026 – Mostrare che la bellezza, la vita serale e il tempo libero sono un diritto di tutti, anche in una delle città apparentemente più inaccessibili al mondo. Con questo obiettivo prende il via la **4ª edizione di “Venezia a 4 ruote By Night 2026”**, l'iniziativa che **sabato 17 ottobre** vedrà oltre 40 bambini, adolescenti e ragazzi con disabilità motorie complesse - accompagnati da circa 200 persone tra familiari, fratelli, amici e volontari - percorrere le calli e i canali della laguna veneziana a bordo delle loro carrozzine elettroniche.

L'evento è organizzato da un gruppo di genitori (riuniti in **SMAttivi**) coordinati dalla **dott.ssa Chiara Mastella**, in collaborazione con **SAPRE** (Settore di Abilitazione PREcoce dei Genitori), servizio pubblico della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

I partecipanti vivranno un'esperienza unica muovendosi tra i traghetti e le rive della laguna, fino a raggiungere la cima del Campanile di San Marco per ammirare il tramonto e proseguire la visita della città fino a notte fonda.

«Perché lo facciamo ancora? - spiega la **dott.ssa Chiara Mastella**, ideatrice del SAPRE e promotrice del percorso - Per tanti motivi, tutti interessanti, curiosi, eccitanti, anche educativi. Proviamo a pensare cosa è Venezia nell'immaginario collettivo? Una città inaccessibile. Ma è veramente così? E se guidi una carrozzina elettrica o elettronica? Andiamo a scoprirlo insieme, meglio se in tanti e soprattutto di notte perché lei, Venezia, ha i suoi perché! La grandezza di Piazza San Marco, l'abbraccio del Canal Grande, la maestosità del Palazzo Ducale con la sua storia, le linee dei palazzi illuminati dalle loro luci che a loro volta si riflettono sull'acqua, che ci accompagnano lungo il percorso in battello, offrendo un'atmosfera magica, quasi sospesa, romantica, che ti fa pensare che insieme SI PUÒ FARE ANCORA e MEGLIO!»

Un messaggio simbolico: l'accessibilità non va in vacanza la sera

L'iniziativa intende lanciare un messaggio forte: **l'accessibilità non ha orari e non può fermarsi alle sole esigenze primarie o agli orari d'ufficio**. Muoversi in massa in una città complessa come Venezia dimostra che vivere il tempo libero e la bellezza senza barriere è possibile e doveroso.

Come sottolinea la **dott.ssa Chiara Mastella**, ideatrice del SAPRE e promotrice del percorso:

«Organizzare la 4ª edizione di Venezia By Night nasce dalla volontà di vivere insieme a bambini, ragazzi, fratelli, adolescenti, amici e alle loro famiglie un'esperienza sensoriale e di forza straordinaria e indimenticabile. Le luci che si riflettono sulla laguna, il silenzio che sostituisce il caos del turismo di massa, ma anche il rumore dell'acqua che, mossa dalla circolazione delle barche in laguna, rende

l'odore ed lo scrosciare delle onde contro la banchina melodiosi, quasi una musica irrinunciabile di sottofondo.

Vi potete immaginare cosa significa ammirare il tramonto in ottobre sulla cima del Campanile di San Marco e vivere la città fino a tarda notte, se non sei in grado di camminare e per muoverti hai bisogno di uno strumento ingombrante a 4 ruote che pesa tra i 100 e i 200 kg? E scoprire che insieme ai tuoi amici questa volta puoi farlo, finalmente? C'è un messaggio simbolico fortissimo: l'accessibilità non ha orari e non si spegne quando cala il sole. Dimostrare che decine di ragazzi in carrozzina elettronica possono vivere Venezia a tarda notte significa **rivendicare il diritto al tempo libero, alla bellezza e alla vita serale senza barriere.**

La forza del gruppo: abbattere la solitudine e smuovere le coscienze

Il raduno collettivo vuole superare la dimensione del singolo caso per trasformarsi in una **presenza visibile sul territorio**, capace di sensibilizzare l'opinione pubblica e la società sulle malattie rare e complesse come l'**Atrofia Muscolare Spinale (SMA)**.

«Perché tutti insieme e non ognuno per sé? **L'apparire insieme serve a far muovere le coscienze:** vedersi ed essere presenti in massa è fondamentale» prosegue la **dott.ssa Chiara Mastella**. «Una singola carrozzina che tenta di muoversi tra i ponti è una storia individuale di resistenza quotidiana che spesso passa inosservata o viene liquidata come un "caso isolato". Decine di carrozzine che si muovono insieme, occupando calli e rive e vivendo i traghetto, diventano un fatto d'impatto visivo imprescindibile. Non si tratta di vanità, ma di **rendere visibile ciò che spesso la società tende a rendere invisibile**. Quando 40 carrozzine di altrettante famiglie occupano lo spazio pubblico insieme, si abbatte lo stigma e la solitudine che molte famiglie con malattie rare o complesse come la SMA vivono ogni giorno. Si costringe la città a guardare in faccia una realtà concreta: l'accessibilità serve ed è possibile. Si muovono le coscienze dell'opinione pubblica, dimostrando che la disabilità non deve chiudersi in casa, ma può e deve abitare i luoghi più belli del mondo. Perché quei luoghi e chi li amministra sono molto più disponibili di quanto pensiamo.

Basta parlare, chiedere, proporre condividere e le risposte non tardano a venire soprattutto se c'è dialogo, empatia, motivazione curiosità, intelligenza, voglia di conoscere. **Insieme si può fare meglio? Assolutamente sì. "Insieme" non si sommano solo le forze, ma si moltiplicano le possibilità e le opportunità.**

Organizzare la logistica per tante carrozzine ad alto ingombro (1 m³ l'una) per circa 200 persone sarebbe impossibile per una singola famiglia. L'unione delle famiglie crea la massa critica necessaria, mentre la rete di volontari e supporter permette di superare ostacoli insormontabili, trasformando una difficoltà logistica in una giornata di festa e riscatto».

Un modello collaborativo per la città e le istituzioni

"Venezia a 4 Ruote BY NIGHT 2026" si pone **non come una protesta, ma come una proposta collaborativa** rivolta a tutta la cittadinanza e agli attori locali. L'evento vede il coinvolgimento attivo del **Comune di Venezia** (con *Le Città in Festa*), **ACTV/AVM**, la **Procuratoria di San Marco**, la

Protezione Civile, i servizi **Veritas**, la cooperativa della **Serra dei Giardini**, la **Marina Militare**, l'associazione **Guide Turistiche Italiane** e il **Museo delle Barche Antiche Veneziane**.

Prosegue la dottoressa Mastella: "Chiunque ci vedrà, ci ascolterà, ci guarderà, parteciperà, e ci lascerà passare significherà:

1. Creare cultura dell'accessibilità dal di dentro:

Quando gli operatori dei trasporti svuoteranno un traghetto dalle sedie per fare spazio alle carrozzine, o quando gli operai del comune di Venezia faranno spazio sul suolo pubblico davanti all'entrata dell'ascensore del campanile di San Marco per mettere la pedana che fu costruita per permettere anche a Papa Francesco di salire sul campanile, grazie alla disponibilità della Procuratoria di San Marco, non staranno solo erogando un servizio, ma tutti staranno pensando ed imparando sul campo come accogliere la disabilità complessa e come portare soluzioni e risolvere problemi, perché molto spesso basta poco per abbattere quelle barriere che sono prima psicologiche e poi fisiche.

2. Lasciare un'eredità (legacy) alla città:

Ogni volta che un'organizzazione si adatta per far spazio e far passare tante carrozzine insieme ai loro accompagnatori, quella procedura, quella sensibilità quella attenzione, quell'infrastruttura rimangono a disposizione di chiunque ne avrà bisogno in futuro.

3. Dimostrare che Venezia può essere simbolo mondiale di inclusione:

Se si riesce a rendere accessibile una città complessa e delicata come Venezia, costruita sull'acqua e sulle scalinate, allora non ci sono più scuse per nessun'altra città al mondo.

VENEZIA A 4 RUOTE BY NIGHT 2026, SI PUÒ FARE ANCORA!».